

TURISMO NUOVO

Per le seggiovie del Rolle doppia offerta da San Martino

Sul tavolo non c'è solo la proposta de La Sportiva, gioco al rialzo da parte della proprietà. Due strategie opposte: tenere gli impianti o smantellarli? Domani sera assemblea decisiva

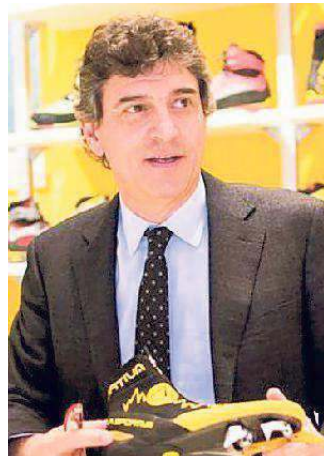
di **Andrea Selva**
PASSO ROLLE

Non c'è solo La Sportiva di Ziano a puntare agli impianti di risalita dell'area Paradiso sul passo Rolle. Sul tavolo della società Sitr ci sono infatti due offerte presentate da Imprese e Turismo di San Martino di Castrozza, in tempi precedenti rispetto all'interessamento alla società fiemmesese.

Gli obiettivi sono assolutamente diversi: se La Sportiva di **Lorenzo Delladio** punta all'acquisto degli impianti di risalita per smantellarli (tranne forse la seggiovia Cimon) e trasformare l'area in un parco outdoor d'alta quota, gli impiantisti di San Martino già nell'autunno scorso volevano acquisire la società per garantire il funzionamento delle seggiovie. Ma questo non è avvenuto. La seconda offerta proveniente da San Martino di Castrozza è giunta in primavera: «Un nuovo tentativo di salva-

» Valeria Ghezzi:
«Ci chiediamo perché le nuove attività e gli impianti non possano coesistere»

» «Senza seggiovie sul passo addio collegamento con San Martino: si vuole innovare sulla pelle degli altri»



Da sinistra, Valeria Ghezzi, impiantista di San Martino e presidente nazionale della categoria, Lorenzo Delladio, presidente e amministratore delegato de La Sportiva. A destra l'area sciistica Paradiso sul Passo Rolle

re lo sci sul passo» ha detto ieri al Trentino **Valeria Ghezzi**, consigliere della Imprese e Turismo di San Martino e presidente nazionale degli esercenti impianti a fune. E ha aggiunto: «La nostra offerta è stata in realtà più vantaggiosa rispetto alla proposta di Delladio. E non si è trattato di un semplice annuncio ai giorna-

li, ma di un'offerta formale inviata alla Sirt e anche a Trentino Sviluppo, che ha una piccola partecipazione nella società».

Si parte da 714 mila euro, cioè il passivo della Sitr. A Imprese e Turismo è arrivata una contro proposta: «Troppo elevata, irricevibile». Come andrà a finire? **Paolo Boninsegna**, amministra-

tore della Sirt del passo Pordoi, non ha ancora firmato con nessuno, dice che è suo dovere fare l'interesse dei soci ma, come spiega nell'altra pagina, ritiene che se non fosse arrivata la proposta di Delladio («interessante e concreta») sul passo Rolle si continuerebbe a chiacchiere per anni. Le carte sarebbero

pronte per andare dal notaio, ma Delladio prima di buttarsi in questa avventura vuole andare a San Martino (domani sera) e sondare gli umori della popolazione con un incontro pubblico (appuntamento al Palacongressi).

Intanto pare impossibile che due vetuste seggiovie (rimaste

ferme per tutto l'inverno scorso) abbiano tanti pretendenti. Pare di assistere alla guerra combattuta sulla Marmolada con gli investitori del passo Fedaiia che sono stati bruciati da una famiglia gardenese nell'acquisto della cestovia Graffer e ora si stanno giocando in tribunale l'impianto più vecchio del





Trentino.

Sul passo Rolle invece va in scena l'antica (e attualissima) rivalità tra Fiemme e Primiero, con gli imprenditori di San Martino che temono un'invasione di campo: «Bello il progetto de La Sportiva - aggiunge Valeria Ghezzi - ma non capisco perché non possa coesistere con gli im-

pianti di risalita. E soprattutto ho dubbi sulla reale sostenibilità: chi porterà in quota i turisti nelle mini-suite? Il lusso non fa rima con sostenibilità, faranno scialpinismo con la neve artificiale. Senza seggiovie al Rolle non ha senso il collegamento con San Martino: vogliono fare l'innovazione sulla pelle degli al-

tri.

Ma chi la vuole questa innovazione? Delladio ci mette la faccia (e il marchio de La Sportiva) ma nel suo gruppo di amici ci sarebbero anche Misconel (Funivie Alpe Cermis) e l'industriale della pasta Felicetti, con l'assessore Gilmozzi che (su Facebook) applaude al progetto.

PAOLO BONINSEGNA, TITOLARE DELLE SEGGIOVIE

«Lorenzo mi ha convinto, impiantisti poco concreti»

PASSO ROLLE

Paolo Boninsegna ha 52 anni, è l'amministratore delle seggiovie Paradiso sul Passo Rolle ed è fiemmeso. Particolare (questo sulla residenza) che non è secondario in questa storia. Ed è pure tecnico dipendente del Consorzio funivie Fiemme Obereggen. Altro dettaglio che sul versante del passo che scende verso San Martino vedono con "sospetto", per usare un eufemismo. Ma se gli chiedi perché alle "offerte" giunte dal Primiero (le virgolette in questo caso le ha suggerite lui) è pronto a privilegiare la proposta de La Sportiva di **Lorenzo Delladio**, Boninsegna ti risponde pane al pane e vino al vino: «Perché il progetto del Lorenzo è concreto e innovativo, magari è un salto nel buio ma può assicurare un futuro al Passo Rolle. E' vero che ho ricevuto proposte anche dagli impiantisti di San Martino, ma non ci ho visto un reale interesse quanto la volontà di continuare con la situazione attuale senza gli investimenti necessari. Dicono che si farà il collegamento San Martino - Rolle? Lo sento dire da troppi anni. Abbiamo fatto la nostra parte: dal 2000 abbiamo investito 2,7 milioni di euro per tenere il passo



Paolo Boninsegna, amministratore della Sitr di Passo Rolle

con l'innevamento artificiale e la manutenzione delle infrastrutture. Poi è arrivato Lorenzo Delladio e ha presentato una proposta in cui ho visto un reale interesse: mi è sembrato una macchina da guerra, penso che se non fosse per lui saremmo ancora qui a chiacchierare. Tutto è pronto per la firma, solo che La Sportiva vuole (giustamente) parlare alla comunità e vedere se ci sono le condizioni giuste per partire».

Paolo Boninsegna ha trascorso tutta la vita a Passo Rolle: «Gli amici andavano a spasso e

io stavo qui alle seggiovie fondate da mio padre negli anni Sessanta. Mandare avanti le funivie (come vorrebbero fare i colleghi di San Martino) sarebbe la cosa più semplice, ma non è detto che sia la cosa più giusta. D'altra parte nelle proposte di San Martino non ho visto un reale interesse e le dirò di più: tra uno che vuole smantellare gli impianti e qualcun altro che ci vuole guadagnare, perché il prezzo deve essere lo stesso? Dicono che ci voglio guadagnare? Faccio gli interessi dei soci della Sitr, ci mancherebbe altro. (a.s.)

I turisti: «Qui cerchiamo solo la pace»

Per lo più ignari del dibattito: «Ma gli impianti di risalita sono comodi...». E il passo? «Non va bene, è peggiorato»

di Elisa Salvi

PASSO ROLLE

Sono alla ricerca di natura, panorami, aria buona e pace i turisti che, d'estate, raggiungono le Dolomiti sfuggendo all'afa e alla caoticità delle città di pianura. Tutti a caccia di queste componenti, che danno senso alla vacanza in montagna, anche gli escursionisti che ieri abbiamo incontrato a spasso a Passo Rolle e dintorni. E tutti, di fatto, ignari dei progetti imprenditoriali, con meno sci - con l'ipotizzato smantellamento degli impianti di area Paradiso che da Busa Ferrari portano alla Tognazza - e più outdoor e comfort d'alta quota, che in questi giorni hanno portato alla ribalta il valico accendendo un dibattito che - a quanto pare - per ora coinvolge essenzialmente solo i valligiani al di qua e al di là del Rolle.

Certo, i turisti estivi sono meno interessati di quelli che frequentano la montagna d'inverno agli impianti di risalita, indispensabili per lo sci alpino, ma, una volta informati, anche le famiglie e gli amanti del trekking dimostrano di avere le idee chiare. Punti di vista, su rimozione delle seggiovie e "degrado" del passo, di cui chiunque lavori al rilancio della località dovrebbe tenere conto.

La svolta outdoor dell'area piace ad **Angelo e Stefania Antoniazzi di Vittorio Veneto**: «È una riconversione attuale soprattutto tenendo presente che gli inverni scarseggiano di neve. Il passo invece ci ha fatto una brutta impressione. Siamo arrivati domenica ed era invaso da auto e camper. Non è un bel bi-



Angelo e Stefania Antoniazzi di Vittorio Veneto, sul passo Rolle per qualche giorno



La famiglia Spurio (di Ancona) al rientro da una gita ai laghetti di Colbricon



Giuseppe e Filomena Dettolo giunti a San Martino di Castrozza da Bari



Ivana e Paolo (vicentini): «La situazione del passo ultimamente è peggiorata»

gietto da visita ai piedi delle Pale». Più cauta nell'esprimere un giudizio la famiglia **Spurio** della provincia di **Ancona**, in vacanza per la prima volta in Primiero: «Siamo saliti questa mattina in auto da Fiera - raccontano **Claudia e Simone** - poi l'animatore dell'hotel ci accompagnati fino ai Laghetti di Colbricon e noi abbiamo proseguito per

Malga Ces. Da queste parti cerchiamo aria buona e relax nella natura e qui ci pare ci sia tutto». Stessa posizione per **Rosanna e Giuseppe Garavaglia di Milano**: «Camminiamo e pedaliamo in montagna. Di impianti chiusi d'estate se ne vedono un po' dappertutto, l'area Paradiso non ci sembra particolarmente trascurata».

Qualche dubbio sulla riconversione impiantistica della zona lo esprime **Luca Casadio di Ravenna**, in ferie a San Martino di Castrozza con la famiglia: «Smantellare gli impianti può rappresentare un freno per la fruizione della località da parte delle famiglie. Senza cabinovie e funivie tante gite con i bambini piccoli non si fanno». Per-

nessi sulla rimozione delle seggiovie pure **Giuseppe e Filomena Dettolo di Bari** che da oltre trent'anni trascorrono le vacanze estive a San Martino: «Conosciamo bene la zona. Di solito non utilizziamo gli impianti per le escursioni, ma non c'è dubbio che siano comodi e favoriscano la frequentazione del territorio». Denunciano, poi, un

certo degrado del valico **Ivana e Paolo di Vicenza**: «Era da un paio d'anni che non tornavamo e abbiamo trovato il Rolle peggiorato. Siamo venuti anche qualche volta d'inverno a sciare. È un vero peccato che in un luogo con un panorama del genere ci siano edifici fatiscenti e una sfilza di parcheggi. Servirebbe davvero investire per migliorare».